

Quaderni del Sile

e di altri fiumi

CITTÀ VENETE E AMBIENTE
GESTIONE DEI RIFIUTI,
DELLA SALUTE E DEL TERRITORIO
PARCHI NATURALI NEL VENETO: DOVE E PERCHÈ
PRIMAVERA:
A VELA, A PIEDI, A CAVALLO, IN BICI, IN CANOA

Periodico culturale - XIII fascicolo - Marzo 1982 - L. 2.000
Anno III - n. 1 - spedizione in abb. postale gr. IV - 70%



VELA

Una scuola per vivere in Laguna

in collaborazione con il
Centre Nautique des Glenans, Settore Italia

Far conoscere ed amare l'ambiente marino attraverso gli strumenti che tradizionalmente l'uomo si è dato per lavorarci e viverci, avvicinare tradizioni, culture, siti naturali in modo nuovo, più umano, non consumistico, offrire occasioni d'incontro a gente di tutte le età e di tutti i paesi proponendo un modo di navigare semplice ed attento alla sicurezza, non inquinante, rispettoso delle situazioni ambientali: questo in sintesi lo spirito che anima il "Centre Nautique des Glenans" da 35 anni.

È con questo spirito che la più grande ed importante scuola del mondo (350 barche e 13mila iscrit-

ti nel 1981) si presenta in laguna, a Venezia, proponendo di far conoscere una scuola di vela.

Di che si tratta. Fin dalla nascita (1945) i Glenans hanno scelto per impiantare le loro basi dei luoghi generalmente isolati e molto belli, adatti a scoprire il mare e la navigazione senza dimenticare le difficoltà: arcipelago di Glenans (da cui il nome), golfo di Morbihan, lagune di Marseillan, Bocche di Bonifacio, Irlanda.

In ognuno di questi luoghi, in maniera semplice e spartana, si sono organizzate delle basi: barche, tende, servizi comuni, piccoli cantieri per la manutenzione.

L'idea "veneziana" è venuta ad un gruppo di istruttori italiani dei Glenans (sono circa 500 ogni anno gli italiani che frequentano le basi delle scuole francesi), i quali da due anni (di loro si parlò nel n. 7, luglio-settembre 1980, dei Quaderni del Sile), organizzano escursioni in laguna da primavera fino all'autunno.

Ora, grazie all'esperienza acquisita (venti, correnti, punti di appoggio, pericoli, possibilità varie, contatti a vario livello con la popolazione e con lo stesso Comune di Venezia) si stanno preparando - forse per l'83 - ad aprire una scuola di vela vera e propria. Corsi di una o due

VELA

settimane, dai primi rudimenti fino alla pratica della crociera e, volendo, alla grande altura oceanica. Ma la realtà Glenans non è solo vela: è anche ricerca di nuove barche e recupero ed affinamento di metodi tradizionali, è andar per mare, per acque interne, per fiumi, è crociera d'alto mare (con il Groupe International de Croisiere des Glenans); è apertura agli handicappati e al mondo del lavoro; è costante presenza nel dibattito per la conservazione dei litorali ed è azione diretta di salvaguardia e prevenzione nelle sue basi, sparse in tutta Europa, è anche presenza nel mondo della scuola con una esperienza-pilota a Marsillan, in Linguadoca, Francia.

I partecipanti ai corsi, che dividono il tempo fra le attività in acqua e quelle a terra (manutenzione, cucina, ecc...) hanno spesso lavorato anche per la popolazione dell'ambiente. Hanno ad esempio fabbricato gabbioni utili ad arrestare l'erosione marina delle dune dell'isola di Penfret, hanno realizzato degli importanti rimboschimenti nelle isole di Glenans e nel golfo di Morbihan.

Hanno protetto da progetti speculativi le stesse isole dell'arcipelago francese e diverse zone del sud della Corsica.

A Venezia i Glenans vogliono rilanciare l'interesse per le lagune, i canali navigabili, le barene, le valli da pesca, nella convinzione che Venezia non può lasciar degradare l'ambiente che la circonda senza perdere una parte essenziale della sua identità. La volontà insomma, è quella di favorire la diffusione della vela, non fine a se stessa, ma sulle premesse di quanto già fatto in Francia e altrove, aperta a tutti, ma specialmente ai veneziani, con particolare attenzione alla cultura lagunare, l'abbinamento alla voga veneta e l'utilizzo di imbarcazioni tipiche.

Quella dei Glenans in laguna sta dunque per diventare un'iniziativa permanente: ci sarà presto, in un angolo di laguna, una base nautica su di un'isola già abbandonata o in fase di abbandono, che sarà sede di una attività regolare nell'arco dell'anno, non solo velica, lo ripetiamo, ma anche naturalistica, in collaborazione con le Associazioni ecologiche, le scuole e i dopolavori



In questa pagina: passaggio di un ponte girevole sul canale. Sotto: la carta da navigazione, opportunamente plastificata. Nella pagina accanto, dall'alto al basso: campeggio al Lazzaretto Nuovo, ormeggio al pontile della base, voga a vela davanti a Pellestrina. In alto a destra: regata dei campioni con Caorline.

FOTO DI ANTONIO PUERARI



FOTO DI GIULIANO GIURINI

aziendali; un'isola da strappare all'erosione marina e al degrado umano, restaurando le opere murarie nell'assoluto rispetto dell'urbanistica locale, considerando prioritari gli investimenti che permettono il minor inquinamento possibile.

"Non si tratterà di aggiungere turismo a turismo" ci dicono i fautori dell'iniziativa "se la grande attrazione culturale, artistica e turistica che esercita Venezia non può essere disgiunta dalla zona lagunare circostante che va quindi conosciuta e goduta, nello stesso tempo ciò non potrà avvenire con le solite invasioni di massa, ma attraverso una pratica lenta e cadenzata, alla velocità di un remo che voga o di una barca spinta dal vento, nel massimo rispetto dell'ambiente". Con queste premesse l'attesa è ora grandissima.

Vediamo intanto che cosa accadrà quest'estate ●



FOTO DI ANNE MOREL LAB



FOTO DI PETER BREDOLI

ciazione, alla cui riuscita collaborano in modo determinante i soci stessi.

● La sera, accanto alla classica "ombra", si esaminano le carte e si discute il programma; si parla della laguna e delle sue caratteristiche, dei problemi tecnici e della vita in laguna.

● La domenica ci si imbarca sulle Caravelle-camping, derivazione zavorrata e pontata della nota Caravelle, con gli effetti personali, il materiale da campeggio ed i viveri.

● Il primo approccio con i remi per la voga alla veneta non è certo indolore, come non è semplice la navigazione lungo stretti canali percorsi da traffico lagunare e caratterizzati da correnti spesso notevoli. L'ambientamento avviene in genere dopo il secondo giorno, mentre verso il quarto ed il quinto si raggiunge una certa dimestichezza con il remo.

● Dalla domenica al venerdì successivo lo stage programma le sue mete in funzione del vento, delle correnti e di particolari attività di esplorazione all'interno di un perimetro assegnato, con lo scopo di raccogliere il massimo di informazioni sull'intera laguna.

● I partecipanti sono liberi di visitare le isole più lontane, purché sempre in gruppo ed evitando il Bacino di S. Marco, il Canale della Giudecca e i canali interni di Venezia.

● A seconda degli interessi si possono dedicare alcune ore al Museo Navale dell'Arsenale, o allo stabilimento per la piscicoltura di Pellestrina, o al mercato ittico di Chioggia, o agli allevamenti di mitili; si possono fare battute di caccia fotografica in barena, divertirsi a scoprire come si naviga nei "ghebi" e come si esce controcorrente da un lagone. Poi ci sono i casoni, le valli, numerosi pescatori con cui chiacchierare e gli "squeri" dove si possono vedere all'opera sapienti artigiani che danno forma alle imbarcazioni lagunari.

● Il costo medio di uno stage è di L. 130mila per una settimana e di L. 220mila per due settimane.

● Per ogni informazione e maggiori dettagli scrivere a Roberto Carbognin, Lungadige Rubele 30, 37121 Verona.

LA REGATA DEI TOPI E DELLE IMBARCAZIONI LAGUNARI

Paesaggio lagunare e cromatiche vele dei topi si fondono, per cinque occasioni all'anno, in stupende regate per acque interne. Lo spettacolo non si deve

● Per chi non ha mai fatto della vela

viene organizzato uno stage sperimentale di iniziazione di due settimane, dal 26/6 al 10/7; i partecipanti vengono seguiti da istruttori del Glenans; nella prima settimana l'attività è svolta su piccole derive, la seconda su Caravelle pontate, con possibilità di fare dei giri di esplorazione in laguna. È prevista la sistemazione in tenda a terra ed un'organizzazione autonoma per quanto riguarda il vettovagliamento, la cucina e la sicurezza.

● Per chi invece ha già dell'esperienza velica sono previsti dei campeggi nautici nella Laguna di Venezia e nelle Lagune di Marano e Grado, con durata variabile da una a due settimane.

● Queste le date di inizio degli stages in Laguna di Venezia.

Durata una settimana: 12/6, 19/6, 26/6, 10/7, 7/8.

Durata due settimane con scuola: 19/6, 10/7, 17/7, 24/7, 31/7.

● Il campeggio nautico nelle Lagune di Marano e Grado è organizzato in modo diverso: il primo stage prevede la partenza da Venezia il 14 agosto, trasferimento via acqua a Marano ed esplorazione della Laguna; termine a Lignano il 28 agosto.

Il secondo ha la durata di una settimana, dal 28 agosto al 4 settembre e si svolge interamente all'interno delle Lagune di Grado e Marano.

Il terzo stage, due settimane dal 4 al 18 settembre, prevede l'esplorazione delle Lagune di Marano e Grado ed il ritorno a Venezia via acqua.

● Il costo medio di uno stage è di L. 130mila per una settimana e di L. 220mila per due settimane.

● Per ogni informazione e maggiori dettagli scrivere a Roberto Carbognin, Lungadige Rubele 30, 37121 Verona.

NOTIZIE UTILI

Vediamo come si svolge la settimana-tipo di uno stage in laguna:

● ritrovo alla base il sabato nel primo pomeriggio e incontro con lo stage smontante per il passaggio delle consegne: norme di vita alla base, norme di sicurezza in navigazione, l'inventario del materiale.

● L'intero pomeriggio è dedicato, come del resto la mattinata del sabato successivo, alla manutenzione delle barche. Vale sempre il principio dei Glenans: per ogni settimana imbarcati si dona una giornata di lavoro a terra dedicata a lavori di miglioria, alla manutenzione, alla cura delle velature e a piccoli lavori di carpenteria. Per Venezia vale in più un secondo principio: i partecipanti devono contare esclusivamente su se stessi non essendoci in loco nessun responsabile permanente. Se accade qualcosa bisogna trarsi d'impaccio da soli. Tutta l'attività ha carattere sperimentale ed è quindi richiesta una relazione dettagliata da parte di ogni partecipante anche perché non è questa un'organizzazione per vacanze, ma stile di vita di una asso-

VELA

perdere. Magari a bordo di una fragile mascareta o sampierota presa a noleggio dagli ultimi sopravvissuti "fitabatele", si può godere in sacro e ormai raro silenzio lagunare il lento procedere di queste tipiche imbarcazioni.

Per informazioni rivolgersi al Diporto Velico Veneziano tel. (041) 31927 che organizza in data ancora da destinarsi le seguenti manifestazioni: regata d'apertura (mese d'aprile), regata per topi e sampierote (maggio), Trofeo Schiavon a Pellestrina (giugno), Venezia-Chioggia e ritorno (agosto), Triangolo Pagan (settembre).

Grande attività e spettacolo assicurato anche nell'ambito delle regate di voga alla veneta.

A parte la Vogalonga, che non è regata competitiva, quest'anno alla sua 8ª edizione, le altre sono dette "regate dei campioni" e si cimentano i grandi vogatori veneziani, famosi ormai come i fantini del Palio di Siena, o i giocatori della squadra del cuore.

Ecco il calendario fino a giugno.
26 aprile Regata dei traghetti
1 maggio Staffetta remiera
9 maggio Vogalonga
20 giugno Regata di Mestre
27 giugno Regata di S. Pietro e Paolo
Per informazioni rivolgersi all'Assessorato al Turismo del Comune di Venezia tel. 041-24842

